

Imprese, crescita del 20% in provincia

Lo studio dell'istituto Tagliacarne, Roma "tira" ma il resto del Lazio non è da meno

Va bene Roma, "tira" anche il resto del Lazio in un processo di crescita qualitativa e quantitativa dell'intero tessuto imprenditoriale. E' quanto emerge dal rapporto commissionato da Bic Lazio all'Istituto Tagliacarne. Tra il '98 e il 2007, le imprese nel Lazio sono cresciute del +19% (più di 100mila nuove imprese), con punte superiori al +20% per Frosinone e Latina e del +23,8% a Roma, che hanno contribuito a far crescere l'occupazione del 21% (+384mila posti di lavoro).

Dall'esito del Rapporto Tagliacarne emergono alcune indicazioni

per il futuro: è necessario incoraggiare la creazione di reti di imprese; favorire iniziative che aumentino il numero delle imprese innovative; valorizzare il patrimonio di risorse endogene, promuovere l'imprenditorialità, con particolare attenzione ai talenti e alle categorie svantaggiate di lavoratori.

«La nuova impresa ha avuto e avrà bisogno - suggeriscono gli analisti - di essere affiancata da un terziario per le imprese sempre più specializzato, sotto forma di accompagnamento e condivisione delle strategie imprenditoriali».

Dal Rapporto sono emerse anche alcune indicazioni su quelle che potrebbero essere gli interventi di politica regionale per sostenere la creazione di imprese.

Tra queste vengono indicate: il miglioramento dei rapporti banche-imprese; il potenziamento della dotazione infrastrutturale, in particolare quella immateriale e culturale nei territori limitrofi a Roma, in una ottica di sistema regionale in modo che le potenzialità e opportunità generate nell'area metropolitana della Capitale possano costituire un volano anche per le altre province laziali.